

AVVENTO 2025

CELEBRARE IL MISTERO

“RITO” o “LITURGIA”?

1° incontro - domenica 16 novembre

Ognuno di noi ha un'esperienza personale circa il celebrare nella liturgia. A partire da tale consapevolezza è possibile porre un interrogativo:

**“Cosa c'entra il rito con la vita di tutti i giorni?
In cosa la liturgia mi aiuta?
A cosa mi serve?”**

Ancor più esplicitamente

Perché dovrei partecipare a un rito liturgico per essere un buon cristiano?

Nelle catechesi liturgiche delle domeniche di Avvento cercheremo di affrontare tali interrogativi e **riscoprire così il legame tra partecipazione – animazione liturgica e vita quotidiana.**

1. Vita cristiana: rito o liturgia?

Nel “Piccolo Principe” Saint-Exupéry afferma:

“Ci vogliono i riti!”

“Che cos'è un rito?” disse il Piccolo Principe.

“Anche questa è una cosa da tempo dimenticata” rispose la volpe.

“E' quello che fa un giorno diverso dagli altri giorni, un'ora dalle altre ore.”

Le nostre giornate sono paragonabili a un “puzzle” dove diverse sono le tessere, tante quante le situazioni che si sperimentano, ma il più delle volte **manca un centro unificatore di quanto si vive** (ricercato frequentemente in tecniche di meditazione trascendentale o rilassamento corporeo oppure in pratiche nutrizionali elevate a religione).

Possiamo così affrontare il secondo punto.

2. I riti: necessità per dare significato all'agire e trovare unificazione.

Il nostro benessere individuale e sociale chiede necessariamente dei gesti rituali. Afferma un autore:

“Le ricerche antropologiche e sociologiche degli ultimi due secoli ci hanno aiutato a riconoscere che il comportamento rituale è come inscritto in ciò che di più originario costituisce l’umano. Attraverso i riti, gli uomini hanno sempre cercato di ritrovare l’ordine e l’armonia rispetto al caos e al nonsenso che rischia di travolgere la vita, soprattutto in relazione alle incontrollabili energie del cosmo o agli eventi più inspiegabili, nei quali, fin dai tempi più remoti, si sono riconosciute le tracce del sacro”.

Il linguaggio della liturgia, perciò, non è, almeno in parte, forzatura che sta fuori dal bisogno di senso e di unificazione interiore dell'uomo credente, ma si offre come modalità – luogo di incontro tra **Dio che si propone all'uomo/donna e l'uomo/donna che cerca Dio.**

Riguardo al celebrare vale con maggior evidenza quanto afferma Marco Di Benedetto:

“Sono in circolazione tante informazioni sulla liturgia, disponibili per chiunque voglia conoscere storia e significato dei vari riti, ma una autentica formazione mediante la liturgia è ancora spesso impedita da un pregiudizio che da sempre grava sul modo di intendere il rito religioso e che vizia alla radice la possibilità di fare della partecipazione liturgica un’esperienza da vivere che, al contempo, sia capace anche di dare senso a tutta la vita.

Si tratta di chiarire i termini di questo malinteso cristiano circa il rito e chiederci, alla scuola di Guardini, quali siano le ragioni della necessità del rito per la fede dei cristiani e se, considerati i profondi e rapidi cambiamenti antropologici in atto, i cristiani siano ancora capaci di compiere l’atto liturgico in maniera tale che esso incida realmente nella loro vita quotidiana”. (cfr. Di Benedetto – Celebra il Mistero)

A fronte della frammentazione della nostra vita reale nasce una domanda ben precisa:

- 1) **“La celebrazione liturgica può diventare un’esperienza in cui riconoscere la propria identità più profonda, trovandovi insieme le ragioni del proprio quotidiano impegno a servizio di Dio e dell’uomo?”**

E ancora:

2) Come può la liturgia permetterci di esprimere quel che siamo ed entrare in relazione con il Mistero? Come possiamo essere “corporalmente” coinvolti nell’atto liturgico?

Infatti, molti cristiani che abbandonano la pratica liturgica affermano che **non sentono il rito come significativo per essere cristiani.**

3. Rito o Liturgia?

È urgente cercare di scoprire il legame tra la partecipazione alla liturgia e la vita. Per prima cosa individuando i sintomi del “malessere” e iniziando un percorso concreto per ritrovare il senso della ritualità.

Accenno ad alcuni aspetti che sviliscono tale senso. Infatti:

- si prega – celebra, ma non c’è legame con la vita quotidiana, con il prima e il dopo del rito. La liturgia è uno dei “cassetti” del quotidiano ed è semplicemente esecuzione di pratiche rituali.
- dall’altra parte può accadere che, proprio per l’intenzione sincera di colmare la distanza tra il momento rituale e la vita quotidiana, si riduca la celebrazione a un “contenitore” nel quale introdurre temi, testimonianze, linguaggi che non sono quelli propriamente liturgici, ma ancora quelli del quotidiano. Il rito, in questo caso, diventa funzionale ad altri obiettivi, decisi al di fuori dell’evento celebrativo, magari nel lodevole quadro di una programmazione pastorale attenta ai problemi e agli appelli della storia.

Il dato di fatto ci costringe a individuare la natura del linguaggio simbolico della liturgia.

Scrive Claudio Gugerotti:

“Credere che la liturgia possa diventare un’enciclopedia di contenuti di volta in volta dogmatici, parenetici e persino civili da manovrare a piacimento significa infliggerle un colpo mortale. Nell’accostarsi al simbolo si rischia di percorrere spesso il cammino contrario a quello della dinamica simbolica: anziché narrare simbolicamente la fede si spiega la liturgia. Invece la liturgia non va spiegata, va vissuta”.

Fa eco il liturgista Marco Di Benedetto:

Per i cristiani di ogni generazione, infatti, è sempre un duplice rischio: da un lato, può insinuarsi la pretesa di poter vivere la fede rimuovendo dalla propria vita il riferimento alla mediazione rituale; dall'altro lato, si può essere tentati di ridurre la propria presunta fede a un "ritualismo" autoreferenziale, senza alcun legame effettivo con le altre dimensioni della vita.

La proposta delle catechesi oggi iniziate ha come obiettivo quello di recuperare il legame tra culto e vita alla luce del messaggio biblico e della esperienza della Chiesa che celebra ogni giorno il dono della Pasqua di Cristo Gesù.

